

ALLEVAMENTO

CITTA'/INDIRIZZO

VETERINARIO COMPILATORE

DATA

CODICE AZIENDA

RESPONSABILE LEGALE

PROPRIETARIO DEGLI ANIMALI

CONDUTTORE/DETENTORE

Data di costruzione o inizio attività

Data dell'ultima ristrutturazione

Metodo di allevamento

In gabbia (3)

A terra/In voliera (2)

All'aperto (1)

Biologico (0)

Veterinario aziendale

Capacità max dell'azienda

(animali)

(m²)

Data di accasamento delle pollastre

N° di capannoni

N° di pollastre accasate

Identificativo capannone ispezionato

N° capi presenti all'ispezione

Capacità max capannone ispezionato

(animali)

(m²)

Ibrido/razza

AREA

A

MANAGEMENT AZIENDALE E PERSONALE

Elemento di verifica

1

PERSONALE - Numero di addetti che si occupano degli animali

146/2001 All. Personale Punto 1

"Gli animali devono essere accuditi da un numero sufficiente di addetti"

Il numero di addetti deve essere sufficiente per garantire la salute e il benessere di tutti gli animali in allevamento: verificare il rapporto n. addetti - superficie area di allevamento.

Vista la variabilità dei sistemi di allevamento e del livello di automazione degli impianti (gabbie modificate, sistemi alternativi in voliera o a terra), la valutazione dovrà essere fatta considerando i singoli casi

Numero non sufficiente di addetti:
SIST. ALTERNATIVI: un operatore per più di 35.000 animali
GABBIE MODIFICATE: un operatore per più di 50.000 animali

Numero sufficiente di addetti:
SIST. ALTERNATIVI: un operatore per 15.000 - 35.000 animali
GABBIE MODIFICATE: un operatore per 30.000 - 50.000 animali

Numero ottimale di addetti:
SIST. ALTERNATIVI: un operatore per meno di 15.000 animali
GABBIE MODIFICATE: un operatore per meno di 30.000 animali

Elemento di verifica

2

PERSONALE - Formazione degli addetti

146/2001 All. Personale Punto 1

"Gli addetti devono avere adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali"

Valutare le competenze complessive del personale addetto agli animali, che possono essere sia di origine pratica (perché fornite dall'esperienza) sia di origine teorica (es. corso di formazione / titolo di studio). Se l'allevamento è seguito da più operatori, si considera sufficiente la partecipazione ai corsi di formazione anche di un solo addetto (sia esso il titolare o il dipendente assunto).

Capacità e conoscenze non adeguate: esperienza indicativamente minore di 10 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale

Capacità e conoscenze adeguate: esperienza indicativamente di almeno 10 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale / titolo di studio (o combinazione opposta)

Capacità e conoscenze ottimali: esperienza indicativamente di almeno 10 anni con titolo di studio o corso di formazione attinente, seguito negli ultimi 3 anni

Elemento di verifica

3

ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI - Numero di ispezioni

146/2001 All. Controllo Punto 2 -
267/2003 All. A Punto 1

"Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno."

"Tutte le galline ovaiole devono essere ispezionate dal proprietario o detentore almeno una volta al giorno"

Il detentore o gli addetti dovrebbero effettuare un'attenta osservazione di tutti gli animali almeno una volta al giorno. L'operazione dovrebbe essere svolta esclusivamente con questo intento al fine di porre la massima attenzione nell'individuare possibili pericoli per il benessere e qualsiasi anomalia sanitaria, comportamentale o fisiologica degli animali, consentendo un rapido intervento risolutivo. La situazione ottimale si ha quando, oltre ad osservare, il proprietario o detentore scrive e registra i segni clinici o le lesioni riscontrate, oppure verifica sistematicamente i dati forniti dai sistemi automatici di misurazione delle attività dell'animale registrati su supporto informatico.

Meno di 1 ispezione/giorno

1 o più ispezioni/giorno

2 o più ispezioni/giorno e registrazione scritta o computerizzata delle eventuali problematiche riscontrate

Elemento di verifica	4	ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI - Trattamento degli animali malati o feriti e abbattimento	146/2001 All. Controllo Punto 4 - Reg (CE) 1099/2009 Considerando 12
----------------------	---	--	--

"Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato"

"La soppressione di animali da reddito che versino in condizioni di grave sofferenza, in assenza di soluzioni economicamente valide atte ad alleviare il dolore, è un dovere morale"

Per avere evidenza che gli animali malati o feriti ricevano un trattamento adeguato, il veterinario deve verificare, tramite intervista, che gli addetti siano stati adeguatamente istruiti su come gestire i casi di malattia e la presenza di ferite. La verifica dell'immediato trattamento si assolve con due possibili condizioni, la prima è che l'animale malato o ferito sia spostato nel reparto infermeria (eventualmente isolato), la seconda è che l'animale malato rimasto all'interno del gruppo (perché non necessita di infermeria) abbia ricevuto un trattamento appropriato, ad esempio di tipo farmacologico (verificabile attraverso le prescrizioni e/o il registro dei trattamenti) o di tipo eutanascio.

Presenza di animali malati o feriti gestiti in maniera non adeguata	
Presenza di animali malati o feriti gestiti in maniera adeguata	

Elemento di verifica	5	ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI - Consultazione del Medico Veterinario	146/2001 All. Controllo Punto 4
"[...] qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario"			
Nello specifico dell'allevamento avicolo, tale riferimento legislativo dev'essere inteso come problematica sanitaria di gruppo e non del singolo animale			

Non viene consultato un medico veterinario in caso di necessità	
Viene consultato un medico veterinario in caso di necessità	
E' previsto un controllo routinario dello stato di salute dei gruppi allevati da parte di un medico veterinario aziendale, anche in assenza di specifiche problematiche in atto	

Elemento di verifica	6	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Rimozione degli animali morti	267/2003 All. A Punto 4
"Occorre eliminare [...] quotidianamente le galline morte"			

Le galline morte non sono rimosse quotidianamente	
Le galline morte sono rimosse quotidianamente	

Elemento di verifica	7	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Rimozione delle deiezioni	267/2003 All. A Punto 4
"Occorre eliminare con la necessaria frequenza le deiezioni"			
Prima di assegnare il giudizio, il valutatore dovrà considerare la tecnologia di allevamento (lettiera, nastri, raschiatori...) in uso nel capannone e le condizioni ambientali al momento della valutazione (es. odore di ammoniaca, lettiera eccessivamente bagnata...)			

Le deiezioni non sono rimosse/gestite con la frequenza necessaria	
Le deiezioni sono rimosse con la frequenza necessaria / Lettiera permanente	

Elemento di verifica	8	PROCEDURE DI ALLEVAMENTO - Muta	146/2001Art. 2 Comma 1 - 146/2001 All. Procedure di allevamento Punto 20 - N. prot. DGSF 0023052-03/12/2013
----------------------	---	---------------------------------	--

"Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali"

Per MUTA FORZATA si intende: muta indotta attraverso la totale sospensione di alimento (mangime/acqua) e/o mancata applicazione dei programmi luce previsti dalle norme vigenti in materia di benessere animale. Tale pratica è vietata.

Per MUTA NON FORZATA si intende: muta indotta senza ricorrere alla sospensione totale di alimento e nel rispetto dei programmi luce previsti dalle norme vigenti in materia di benessere animale. La muta non forzata se applicata deve essere conforme alle disposizioni contenute nelle check list come da nota ministeriale N. prot. DGSF 0023052 del 03/12/2013 e 0014833 del 19/06/2017.

Nello specifico, in caso di MUTA NON FORZATA, è necessaria evidenza documentale di: invio del programma di muta al competente Servizio Veterinario, fornitura di alimento adatto in quantità sufficiente a mantenere il gruppo in salute, somministrazione di alimento in modo che non causi sofferenze, fornitura di acqua a volontà, monitoraggio dei parametri di mortalità e peso corporeo con mortalità < 2,5% tra inizio e fine muta e diminuzione del peso > 20% tra inizio e fine muta, garanzia di minimo 8 ore di luce al giorno

Viene eseguita la MUTA FORZATA o la MUTA NON FORZATA non è eseguita in conformità alla nota ministeriale N. prot. DGSF 0023052 del 03/12/2013	
Viene eseguita la MUTA NON FORZATA, in conformità alla nota ministeriale N. prot. DGSF 0023052 del 03/12/2013	
Non viene eseguita la muta	

Elemento di verifica	9	ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE - Gestione dell'alimentazione	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14
"Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni"			

L'alimentazione non è adeguata ai fabbisogni e/o non è composta da alimenti sani	
L'alimentazione è adeguata ai fabbisogni e composta da alimenti sani	

Elemento di verifica	10	ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE - Tipologia di alimentazione	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15
"Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche"			
L'alimentazione dovrebbe essere somministrata ad libitum per garantire ad ogni animale di alimentarsi adeguatamente, secondo le esigenze. Nel caso di alimentazione frazionata gli alimenti devono essere uniformemente distribuiti nell'arco delle ore diurne			

Accesso all'alimento ad intervalli non adeguati: alimentazione non garantita uniformemente nelle ore diurne e/o distribuita con intervalli non adeguati alle necessità fisiologiche degli animali	
Accesso all'alimento ad intervalli adeguati: alimentazione garantita uniformemente nelle ore diurne e distribuita correttamente con intervalli adeguati alle necessità fisiologiche degli animali	
Alimentazione ad libitum	

Elemento di verifica	11	ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE - Qualità dell'acqua	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 16
"Tutti gli animali devono avere accesso ad un'adeguata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi"			
Si valuti la qualità dell'acqua di abbeverata. Per la valutazione della quantità di acqua disponibile, si rimanda all'item "Disponibilità di abbeveratoi"			

Acqua di pozzo o di superficie non sottoposta a idonei trattamenti o a controlli analitici	
Acqua di acquedotto o di pozzo/di superficie sottoposta a idonei trattamenti o a controlli analitici almeno biennali	
Acqua di acquedotto oppure di pozzo/di superficie sottoposta ad almeno un controllo microbiologico annuo e presenza di una procedura operativa relativa alla gestione dei trattamenti e degli esami	

Elemento di verifica	12	Manutenzione degli abbeveratoi
Per prevenire il deterioramento delle condizioni ambientali, gli abbeveratoi devono essere strutturati e mantenuti in modo tale da minimizzare le perdite. Inoltre, per garantire un facile accesso all'acqua di abbeverata, devono essere posizionati in modo adeguato, in funzione dell'età degli animali		
Abbeveratoi che perdono acqua e/o otturati e/o malposizionati		
Abbeveratoi ben posizionati, non otturati, che non perdono acqua		
Abbeveratoi ben posizionati, non otturati, che non perdono acqua e presenza di procedure operative aziendali relative alla gestione degli abbeveratoi		

Elemento di verifica	13	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Condizioni generali di pulizia	267/2003 All. A Punto 4
" [...] Quando i locali sono occupati, tutte le superfici e le attrezzature devono essere mantenute in condizioni di pulizia soddisfacenti." Osservare le condizioni di pulizia generali del capannone e delle strutture e attrezzature eventualmente presenti (mangiatoie, abbeveratoi, posatoi, nidi...)			
Le superfici e le attrezzature non presentano uno stato di pulizia soddisfacente			
Le superfici e le attrezzature presentano uno stato di pulizia soddisfacente			
Le superfici e le attrezzature presentano uno stato di pulizia soddisfacente e vi sono specifiche e documentate istruzioni operative per la loro pulizia			

Elemento di verifica	14	Qualità della lettiera (Sistemi alternativi)
Valutare visivamente e al tatto l'umidità e la friabilità della lettiera seguendo le indicazioni riportate nel Manuale. Il giudizio insufficiente viene assegnato quando il punteggio di umidità e/o quello di friabilità è compreso tra 1 e 5, il giudizio accettabile quando entrambi sono compresi fra 6 e 8, il giudizio ottimale quando entrambi i punteggi sono 9 o 10		
Punteggi di umidità e/o friabilità compresi fra 1 e 5		
Punteggi di umidità e friabilità compresi fra 6 e 8		
Punteggi di umidità e friabilità compresi fra 9 e 10		

AREA	B	STRUTTURE ED ATTREZZATURE	
Elemento di verifica	15	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Fabbricati e locali di stabulazione	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punti 8 e 9
<i>"I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati"</i>			
<i>"I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali"</i>			
Almeno un requisito non è rispettato			
Tutti i requisiti sono rispettati			

Elemento di verifica	16	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Sistemi di allevamento	267/2003 All. A Punto 5
"I sistemi di allevamento devono essere concepiti in modo da evitare che le galline possano scappare" A seconda della tipologia di allevamento, devono essere prese misure efficaci per evitare che gli animali scappino. A tal proposito, il valutatore dovrà assicurarsi che non vi siano gabbie con parti rotte o porte aperte e che le recinzioni siano integre			
I sistemi di allevamento consentono alle galline di scappare			
I sistemi di allevamento non consentono alle galline di scappare			

Elemento di verifica	17	ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI - Dispositivi di ispezione	267/2003 All. A Punto 6
"Gli impianti che comportano più piani di gabbie devono essere provvisti di dispositivi o di misure adeguate che consentano di ispezionare direttamente e agevolmente tutti i piani e che facilitino il ritiro delle galline"			
Non sono presenti dispositivi o misure adeguate per ispezionare direttamente e agevolmente tutti i piani e che facilitino il ritiro delle galline			
Sono presenti dispositivi o misure adeguate per ispezionare direttamente e agevolmente tutti i piani e che facilitino il ritiro delle galline			

Elemento di verifica	18	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Dimensioni delle gabbie e loro aperture	267/2003 All. A Punto 7
"La gabbia e le dimensioni della relativa apertura devono essere concepite in modo tale che una gallina adulta possa essere ritirata senza inutili sofferenze o senza essere ferita" Per verificare la rispondenza al requisito è necessario, in caso di dubbio, fare estrarre qualche animale dalla gabbia, controllando inoltre che le aperture non presentino superfici taglienti o sporgenti in grado di ferire gli animali. Come ausilio si possono osservare le galline all'interno delle gabbie, verificando che non presentino segni o lesioni compatibili con una difficile estrazione dalla gabbia stessa			
La gabbia e la relativa apertura non consentono di ritirare facilmente una gallina senza ferirla e/o causarle sofferenza			
La gabbia e la relativa apertura consentono di ritirare facilmente una gallina senza ferirla e/o causarle sofferenza			

Elemento di verifica	19	LIBERTA' DI MOVIMENTO - Spazio disponibile	146/2001 All. Libertà di Movimento Punto 7 - 267/2003 All.D Punto 1 e All. B Punto 1.c
"La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche." Lo spazio a disposizione di ogni gallina deve essere sufficiente per consentirle un'adeguata libertà di movimento e deve essere tale da non causare inutili sofferenze o lesioni, in tutte le tipologie di allevamento, ovvero: GABBIE MODIFICATE - ogni gallina ovaiole dispone di almeno 750 cm² di superficie della gabbia, di cui 600 cm² di superficie utilizzabile, fermo restando che l'altezza della gabbia diversa dall'altezza al di sopra della superficie utilizzabile non deve essere inferiore a 20 cm in ogni punto e che la superficie totale di ogni gabbia non può essere inferiore a 2000 cm² SISTEMI ALTERNATIVI - il coefficiente di densità non è superiore a 9 galline ovaiole per m² di zona utilizzabile			
Superficie disponibile per ogni gallina inadeguata / Densità superiore ai limiti previsti			
Superficie disponibile per ogni gallina adeguata / Densità pari o inferiore ai limiti previsti			
Aumento ulteriore dello spazio disponibile messo a disposizione degli animali: GABBIE MODIFICATE: ogni gallina ovaiole dispone di almeno 900 cm² di superficie della gabbia; SISTEMI ALTERNATIVI: il coefficiente di densità è pari o inferiore a 8 galline ovaiole per m² di zona utilizzabile			

Elemento di verifica	20	ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE - Disponibilità di mangiatoie	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 17 - 267/2003 All. D Punto 1.b) e All. B Punto 1.a).1)
----------------------	----	--	--

"Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali"

Verificare se lo spazio disponibile in mangiatoia per ciascun animale rispetta almeno i seguenti parametri minimi:

GABBIE MODIFICATE - Le galline ovaiole dispongono di mangiatoia utilizzabile senza limitazioni con lunghezza minima di 12 cm moltiplicata per il numero di ovaiole nella gabbia

SISTEMI ALTERNATIVI - Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano: di mangiatoie lineari che offrono almeno 10 cm di lunghezza per volatile o circolari che offrono almeno 4 cm di lunghezza per volatile

Le mangiatoie non sono strutturate in maniera adeguata	
Le mangiatoie sono strutturate in maniera adeguata	

Elemento di verifica	21	ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE - Disponibilità di abbeveratoi	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 17 - 267/2003 All. D Punto 1.c) e All. B Punto 1.a).2)
----------------------	----	---	--

"Gli abbeveratoi sono strutturati per evitare la competizione e ridurre al minimo la contaminazione dell'acqua"

Verificare se lo spazio disponibile di abbeverata per ciascun animale rispetta almeno i seguenti parametri minimi:

GABBIE MODIFICATE - Le galline ovaiole dispongono di un sistema di abbeveraggio appropriato tenuto conto in particolare della dimensione del gruppo - nel caso di abbeveraggio a raccordo, almeno due tetterelle o coppette sono raggiungibili da ciascuna ovaiole

SISTEMI ALTERNATIVI - Abbeveratoi continui che offrono 2,5 cm di lunghezza per ovaiole o circolari che offrono 1 cm di lunghezza per ovaiole, in caso di utilizzo di abbeveratoio a tetterella o a coppetta è prevista almeno una tetterella o una coppetta ogni 10 ovaiole. Nel caso di abbeveratoio a raccordo, almeno due tetterelle o due coppette devono essere raggiungibili da ciascuna ovaiole

Gli abbeveratoi non sono strutturati in maniera adeguata	
Gli abbeveratoi sono strutturati in maniera adeguata	

Elemento di verifica	22	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Infermeria	146/2001 All. Controllo Punto 4
----------------------	----	---	---------------------------------

"Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli"

Devono essere presenti settori dedicati agli animali malati o feriti, facilmente raggiungibili o allestibili nell'immediato in caso di necessità; essi devono essere chiaramente identificati, con presenza, se del caso, di lettiera asciutta e con acqua e alimento in quantità sufficiente (possibilmente ad libitum). Per garantire un adeguato comfort agli animali, all'interno di questi locali la densità dev'essere ridotta

Nessuno spazio facilmente allestibile e identificabile	
Spazio facilmente allestibile e identificabile	

Elemento di verifica	23	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Temperatura e umidità relativa	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10
----------------------	----	---	--

"La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali"

Temperatura ed umidità relativa sono parametri strettamente correlati al sistema di ventilazione, pertanto il valutatore dovrà considerare la presenza e l'adeguatezza di quest'ultimo nell'esprimere il giudizio

Assenza di ventilazione adeguata	
Ventilazione adeguata, naturale o forzata	
Ventilazione meccanica (tunnel) e presenza di sistemi di raffrescamento e riscaldamento con centraline per il monitoraggio automatico dei principali parametri ambientali nell'arco delle 24 ore	

Elemento di verifica	24	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Presenza di gas nocivi	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10
----------------------	----	---	--

"La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali"

La concentrazione dei gas è dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento: NH3 > 20 ppm; CO2 > 3000 ppm)	
La concentrazione dei gas non è dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento: NH3 < 20 ppm; CO2 < 3000 ppm)	
La concentrazione dei gas non è dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: NH3 < 20 ppm; CO2 < 3000 ppm) ed almeno uno dei due parametri NH3 o CO2 viene registrato e monitorato in continuo	

Elemento di verifica	25	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Polverosità dell'aria	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10
----------------------	----	--	--

"[...] la quantità di polvere [...] deve essere mantenuta entro limiti non dannosi per gli animali"

Per valutare la polverosità dell'aria si consiglia l'utilizzo del "Test della polvere sul foglio di carta", descritto nel protocollo di valutazione del benessere degli avicoli Welfare Quality® (2009). Brevemente, il metodo prevede l'utilizzo di un foglio formato A4 nero, che verrà posizionato al momento dell'ingresso nel capannone, su una superficie orizzontale sufficientemente alta da evitare il contatto con gli animali, preferibilmente lontano dalla catena di alimentazione. Alla fine della valutazione, il foglio di carta va rimosso e va fatto scorrere un dito sulla sua superficie, per avere l'impressione della quantità di polvere che si è depositata. Il livello di polvere viene poi classificato come segue: a. Assenza di polvere; b. Lieve presenza di polvere; c. Leggera copertura; d. Molta polvere; e. Il colore della carta è nascosto dalla polvere. Il giudizio insufficiente è assegnato per condizioni di polverosità "d" ed "e"; giudizio accettabile per "c" e "b"; ottimale per "a".

Quantità di polvere dannosa per gli animali	
Quantità di polvere non dannosa per gli animali	
Assenza di polvere	

Elemento di verifica	26	ILLUMINAZIONE MINIMA - Illuminazione	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11 - 267/2003 All. A Punto 3
----------------------	----	--------------------------------------	--

"Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile e' insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale."

"Tutti gli edifici devono essere dotati di un'illuminazione sufficiente per consentire alle galline di vedersi e di essere viste chiaramente, di guardarsi intorno e di muoversi normalmente. In caso di illuminazione naturale le aperture per la luce devono essere disposte in modo da ripartirla uniformemente nei locali."

Per "illuminazione sufficiente" si intende un'intensità luminosa di almeno 20 lux misurata a livello degli occhi degli animali e in diversi punti (al di sopra della linea di mangiatoia, della lettiera, vicino alla linea di abbeveratoi...).

Assenza o insufficienza di illuminazione naturale o artificiale adeguata	
Presenza di illuminazione naturale o artificiale adeguata	

Elemento di verifica	27	ILLUMINAZIONE MINIMA - Programma di luce	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11 - 267/2003 All. A Punto 3
<i>"Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile e' insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale."</i>			
<i>"[...] Dopo i primi giorni di adattamento, al fine di evitare problemi di salute e di comportamento, deve seguire un ciclo di ventiquattro ore comprensivo di un periodo di oscurità sufficiente e ininterrotto, a titolo indicativo pari a circa un terzo della giornata, per consentire alle galline di riposarsi ed evitare problemi quali immunodepressione e anomalie oculari."</i>			
Il programma di luce non è adeguato			
Il programma di luce è adeguato			
Il programma di luce è adeguato e garantito da una centralina automatizzata			

Elemento di verifica	28	ILLUMINAZIONE MINIMA - Periodo di penombra	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11 - 267/2003 All. A Punto 3
<i>"Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile e' insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale."</i>			
<i>"[...] In concomitanza con la diminuzione della luce deve essere rispettato un periodo di penombra di durata sufficiente per consentire alle galline di sistemarsi senza confusione o ferite"</i>			
Si considera sufficiente un periodo di penombra di 15-30 minuti			
Il periodo di penombra è assente o di durata insufficiente			
Il periodo di penombra è presente e di durata sufficiente			
Il periodo di penombra è presente, di durata sufficiente e garantito da una centralina automatizzata			

Elemento di verifica	29	ILLUMINAZIONE MINIMA - Uniformità di illuminazione (Allevamenti ad illuminazione naturale)	267/2003 All. A Punto 3
<i>"[...] In caso di illuminazione naturale le aperture per la luce devono essere disposte in modo da ripartirla uniformemente nei locali"</i>			
Illuminazione naturale non ripartita uniformemente nei locali di allevamento			
Illuminazione naturale ripartita uniformemente nei locali di allevamento			

Elemento di verifica	30	ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA - Rumore	267/2003 All. A, Punto 2
<i>"Il livello sonoro deve essere ridotto al minimo possibile e si devono evitare rumori di fondo o improvvisi. La costruzione, l'installazione, la manutenzione e il funzionamento dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature devono essere tali da provocare il minimo rumore possibile"</i>			
Rumorosità eccessiva			
Rumorosità accettabile			

Elemento di verifica	31	Consumo idrico giornaliero	
Il consumo di acqua dovrebbe essere monitorato giornalmente utilizzando un contatore per evidenziare tempestivamente eventuali anomalie nel consumo idrico (come possibile conseguenza di condizioni patologiche e/o di mancato benessere degli animali)			
Assente			
Un contatore per capannone			

Elemento di verifica	32	Consumo giornaliero di alimento	
Il consumo di mangime dovrebbe essere monitorato giornalmente attraverso un misuratore per evidenziare tempestivamente eventuali anomalie nell'assunzione di alimento (come possibile conseguenza di condizioni patologiche e/o di mancato benessere degli animali)			
Assenza di sistemi per misurare e valutare il consumo giornaliero di mangime degli animali			
Presenza di sistemi di misurazione con registrazione manuale del consumo di mangime degli animali			
Presenza di sistemi di misurazione con registrazione automatica del consumo di mangime (es. sistema di controllo peso-silos o dosatura mangime)			

Elemento di verifica	33	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Nido (Gabbie Modificate)	267/2003 Art. 1 Punto 2.d e All. D Punto 1.a).2
<i>"Nido: uno spazio separato, i cui componenti escludono per il pavimento qualsiasi utilizzo di rete metallica o plastificata che possa entrare in contatto con i volatili, previsto per la deposizione delle uova di una singola gallina o di un gruppo di galline, così detto nido di gruppo"</i>			
<i>"Le galline ovaiole dispongono di un nido (la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile)"</i>			
Affinché le galline possano manifestare il comportamento naturale di cova senza essere disturbate si suggerisce di verificare, come linea guida, che sia presente almeno 1 nido ogni 5 galline. Per valutare l'adeguatezza del nido, è consigliabile utilizzare le indicazioni riportate nel Welfare Quality® (2009), secondo le quali è necessario osservare che i nidi siano distribuiti uniformemente nello spazio disponibile e che le uova siano ripartite omogeneamente nella barra di raccolta di fronte al posatoio. Si considera accettabile la presenza di almeno un nido per gabbia, coperto su almeno 1 lato, mentre potrà essere assegnato il giudizio migliorativo se il nido risulta essere ben separato ed efficacemente utilizzato			
Nido assente e/o non idoneo			
Nido presente e idoneo			
Nido presente e ben separato (chiuso su almeno 3 lati) e il pavimento del nido è morbido e realizzato in materiale deformabile (con un'altezza minima di 0,5 cm)			

Elemento di verifica	34	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Lettiera (Gabbie Modificate)	267/2003 All. D Punto 1.a).3
<i>"Le galline ovaiole dispongono di una lettiera che consente loro di beccettare e razzolare"</i>			
Assenza di lettiera o lettiera non idonea			
Presenza di lettiera idonea			

Elemento di verifica	35	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Posatoi (Gabbie Modificate)	267/2003 All. D Punto 1.a).4
<i>"Le galline ovaiole dispongono di posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole"</i>			
Per "posatoi appropriati" si intendono i posatoi che offrono alla gallina una percezione di elevazione, progettati in modo tale da ridurre al minimo le lesioni e massimizzarne l'uso. Per poter assicurare un adeguato livello di benessere è fondamentale che i posatoi garantiscano alle galline stabilità nella seduta e nel riposo, quindi non devono essere scivolosi ma sufficientemente larghi e devono avere una forma tale da essere ben afferrati dai piedi degli animali. Per valutare la rispondenza al requisito si consideri la lunghezza (in cm) dei posatoi all'interno della gabbia in rapporto al numero di animali presenti e le indicazioni riguardanti l'ampiezza come ausilio per formulare una valutazione più completa			
Assenza di posatoi o presenza di posatoi non appropriati (larghezza < 1,5 cm o >10,5 cm), che non offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole			
Presenza di posatoi appropriati (larghezza compresa tra 1,5 e 3 cm o tra 6 e 10,5 cm) e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole			
Presenza di posatoi appropriati (larghezza compresa tra 3 e 6 cm) e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole			

Elemento di verifica	36	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Dimensioni degli spazi tra gabbie e tra gabbie e pavimento (Gabbie Modificate)	267/2003 All. D Punto 1.d)
<i>"Le file di gabbie (per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione dei volatili), sono separate da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm e tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori lo spazio è di almeno 35 cm"</i> Le file di gabbie devono essere separate da uno spazio avente una larghezza non inferiore ai 90 cm. Inoltre, le gabbie nella fila più bassa non devono essere direttamente a contatto con il pavimento, ma ad un'altezza di almeno 35 cm. Per valutare la rispondenza al requisito è necessario misurare la larghezza tra le file di gabbie e lo spazio tra il pavimento e le file inferiori di gabbie			

Presenza anche solo di un parametro non sufficiente	
Tutti i parametri sono sufficienti	

Elemento di verifica	37	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Dispositivi di accorciamento unghie (Gabbie Modificate)	267/2003 All. D Punto 1.e)
<i>"Le gabbie sono provviste di adeguati dispositivi per accorciare le unghie"</i> Esistono diverse tipologie di dispositivi di accorciamento delle unghie attualmente in uso, tutti generalmente posizionati dietro le mangiatoie: pannelli perforati costituiti da diverso materiale, come ceramica o metallo, oppure paste e strisce abrasive. Per valutare la rispondenza al requisito è necessario innanzitutto verificare la presenza di tali dispositivi nelle gabbie, e poi valutarne l'adeguatezza attraverso l'osservazione degli animali (presenza di unghie eccessivamente lunghe / rotte)			

Dispositivi di accorciamento unghie assenti o non adeguati	
Dispositivi di accorciamento unghie presenti e adeguati	

Elemento di verifica	38	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Nido (Sistemi alternativi)	267/2003 All. B Punto 1.a).3
<i>"Gli impianti di allevamento di cui al presente allegato, nuovi, ristrutturati o messi in funzione per la prima volta, devono: essere attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di [...]: almeno un nido per 7 ovaiole. Se sono utilizzati nidi di gruppo deve essere presente una superficie di almeno 1 m² per un massimo di 120 ovaiole"</i> I nidi individuali devono essere in numero di massimo 1 ogni 7 galline. I nidi di gruppo, che possono presentare una sola apertura oppure numerose aperture che consentono l'accesso ad una superficie più ampia, devono essere coperti almeno su due lati. La situazione ottimale per il benessere dell'ovaiole si ha quando i nidi individuali siano in un numero non inferiore a 1 ogni 5 galline o quando i nidi di gruppo siano coperti sui quattro lati con tende frontali e possibilmente situati al centro del capannone. Per valutare la rispondenza al requisito è necessario verificare la congruità del numero di nidi rispetto agli animali presenti			

Numero/dimensione dei nidi non sufficiente	
Tutti i parametri sono sufficienti	
Presenza di un nido ogni 5 ovaiole o 1 m² per meno di 120 ovaiole	

Elemento di verifica	39	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Posatoi (Sistemi alternativi)	267/2003 All. B Punto 1.a).4
<i>"Gli impianti di allevamento di cui al presente allegato, nuovi, ristrutturati o messi in funzione per la prima volta, devono: essere attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di [...]: posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole. I posatoi non sovrastano le zone coperte di lettiera: la distanza orizzontale fra posatoi non è inferiore a 30 cm e quella tra i posatoi e le pareti non è inferiore a 20 cm"</i> Per valutare la rispondenza al requisito è necessario verificare che lo spazio di posatoio a disposizione di ciascuna ovaiole sia sufficiente e che le caratteristiche del posatoio stesso lo rendano sicuro per gli animali e adatto all'espletamento del comportamento naturale di "perching" o appollaiamento. Per posatoi "appropriati" si intendono i posatoi che offrono alla gallina una percezione di elevazione, progettati in modo tale da ridurre al minimo le lesioni e massimizzarne l'uso			

Assenza di posatoi o presenza di posatoi non appropriati (larghezza < 1,5 cm o >10,5 cm), che non offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole	
Presenza di posatoi appropriati (larghezza compresa tra 1,5 e 3 cm o tra 6 e 10,5 cm) e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole	
Presenza di posatoi appropriati (larghezza compresa tra 3 e 6 cm) e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole	

Elemento di verifica	40	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Lettiera (Sistemi alternativi)	267/2003 All. B Punto 1.a).5
<i>Gli impianti di allevamento di cui al presente allegato, nuovi, ristrutturati o messi in funzione per la prima volta, devono: essere attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di [...]: una superficie di lettiera di almeno 250 cm² per gallina ovaiole; la lettiera deve occupare almeno un terzo della superficie al suolo.</i> Il valutatore deve verificare che la superficie di lettiera presente sia adeguata rispetto al numero di animali, e coperta da uno strato sufficiente di materiale razzolabile e friabile			

La superficie di lettiera è inferiore ai 250 cm²/ovaiole e/o occupa meno di un terzo della superficie al suolo	
La superficie di lettiera è pari o superiore a 250 cm²/ovaiole e occupa almeno un terzo della superficie al suolo	
La superficie di lettiera è superiore a 500 cm²/ovaiole e occupa almeno metà della superficie al suolo	

Elemento di verifica	41	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Pavimentazione (Sistemi alternativi)	267/2003 All. B Punto 1.b)
<i>"Gli impianti di allevamento di cui al presente allegato, nuovi, ristrutturati o messi in funzione per la prima volta, devono [...]: essere dotati di pavimento che sostenga adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa"</i> Il valutatore consideri se le dimensioni del fessurato calpestabile dagli animali siano adeguate, tenendo in considerazione le dimensioni delle loro zampe. La pavimentazione fessurata dovrebbe essere in grado sia di permettere il passaggio delle deiezioni al di sotto della superficie calpestabile, sia di sostenere adeguatamente le unghie anteriori delle galline			

Pavimento non idoneo a sostenere adeguatamente ciascuna unghia anteriore di ciascuna zampa	
Pavimento idoneo a sostenere adeguatamente ciascuna unghia anteriore di ciascuna zampa	

Elemento di verifica	42	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Numero di livelli sovrapposti (Sistemi alternativi VOLIERE)	267/2003 All. B Punto 2.a).1)
"Nei sistemi di allevamento che consentono alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli: il numero massimo di livelli sovrapposti deve essere pari a 4"			
Voliere con 5 o più livelli sovrapposti			
Voliere con un numero massimo di livelli sovrapposti pari a 4			

Elemento di verifica	43	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Altezza dei livelli (Sistemi alternativi VOLIERE)	267/2003 All. B Punto 2.a).2)
"Nei sistemi di allevamento che consentono alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli: l'altezza libera minima fra i vari livelli deve essere di 45 cm "			
Voliera con altezza dei livelli minore di 45 cm			
Voliera con altezza dei livelli pari o maggiore di 45 cm			

Elemento di verifica	44	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Mangiatoie e abbeveratoi (Sistemi alternativi VOLIERE)	267/2003 All. B Punto 2.a).3)
<i>"Nei sistemi di allevamento che consentono alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli: le mangiatoie e gli abbeveratoi devono essere ripartiti in modo da permettere a tutte le galline ovaiole un accesso uniforme"</i> Al fine della valutazione, sono ritenuti accettabili sia gli allevamenti che presentano mangiatoie ed abbeveratoi su ogni piano, sia quelli che non presentano queste strutture sull'ultimo piano (purché siano uniformemente distribuite nei piani restanti)			

Impossibilità di garantire agli animali un accesso uniforme ad abbeveratoi e mangiatoie	
E' garantito agli animali un accesso uniforme ad abbeveratoi e mangiatoie	

Elemento di verifica	45	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Protezione dalle deiezioni (Sistemi alternativi VOLIERE)	267/2003 All. B Punto 2.a).4)
<i>"Nei sistemi di allevamento che consentono alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli: i livelli devono essere installati in modo da impedire alle deiezioni di cadere sui livelli inferiori"</i> Il valutatore deve osservare la disposizione dei piani del sistema a voliera e può aiutarsi nella valutazione osservando lo stato di pulizia generale degli animali			
Voliere con sistemi che causano la caduta di deiezioni nei livelli inferiori			
Voliere con sistemi che evitano la caduta di deiezioni nei livelli inferiori			

Elemento di verifica	46	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Dimensione degli accessi agli spazi esterni (Sistemi alternativi ALL'APERTO)	267/2003 All. B Punto 2.b).1)
<i>"Se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto: le diverse aperture del passaggio devono dare direttamente accesso allo spazio all'aperto, avere un'altezza minima di 35 cm, una larghezza di 40 cm ed essere distribuite su tutta la lunghezza dell'edificio; per ogni 1000 galline ovaiole deve essere comunque disponibile un'apertura totale di 2 m"</i>			
Presenza anche di un solo parametro non sufficiente			
Tutti i parametri sono sufficienti			

Elemento di verifica	47	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Disponibilità di spazio esterno (Sistemi alternativi ALL'APERTO)	Reg. Delegato (UE) 2168/2017 All. Punto 1.c - 267/2003 All. B Punto 2.b).2).a)
<i>"La densità massima di carico degli spazi all'aperto non deve mai superare 2.500 galline per ettaro di terreno disponibile per le galline oppure una gallina per 4 m². Tuttavia, ove siano disponibili almeno 10 m² per gallina e si pratichi la rotazione, cosicché alle galline sia consentito l'accesso a tutto il recinto durante l'intero ciclo di vita del branco, ciascun recinto utilizzato deve garantire in ogni momento almeno 2,5 m² per gallina"</i> <i>"Se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto: gli spazi all'aperto devono avere una superficie adeguata alla densità di galline ovaiole allevate e alla natura del suolo al fine di prevenire qualsiasi contaminazione"</i> Il valutatore deve calcolare, attraverso l'esame della planimetria dell'allevamento e la conoscenza del numero di animali accasati, se la superficie esterna destinata alle ovaiole sia sufficiente			
La superficie esterna non garantisce la corretta densità di animali			
La superficie esterna garantisce la corretta densità di animali			

Elemento di verifica	48	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Ripari esterni (Sistemi alternativi ALL'APERTO)	Reg. Delegato (UE) 2168/2017 All. Punto 1.d - 146/2001 All. Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12 - 267/2003 All. B Punto 2.b).2).b)
<i>"Gli spazi all'aperto non si estendono oltre un raggio di 150 m dall'apertura più vicina del fabbricato. Può essere tuttavia ammessa una distanza maggiore, fino a 350 m di raggio dall'apertura più vicina dell'edificio, purché vi sia un numero sufficiente di ripari uniformemente distribuiti nell'intero spazio all'aperto, con una densità di almeno quattro ripari per ettaro"</i> <i>"Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute."</i> <i>"Se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto: gli spazi all'aperto devono essere provvisti di riparo dalle intemperie e dai predatori e di abbeveratoi appropriati"</i> I predatori costituiscono effettivamente un rischio per le galline allevate; è perciò importante adottare appropriate misure a loro tutela (ad esempio una recinzione contro i predatori da terra o una rete sospesa al di sopra degli animali in certe aree contro i grossi rapaci). Il valutatore deve verificare la presenza e l'adeguatezza ai fini della protezione da predatori dei ripari forniti dall'allevatore, nonché se il numero di abbeveratoi presenti è sufficiente e la loro disposizione uniforme			
Presenza anche di un solo parametro non sufficiente			
Tutti i parametri sono sufficienti			

Elemento di verifica	49	EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE - Utilizzi ulteriori dello spazio esterno (Sistemi alternativi ALL'APERTO)	Reg. delegato (UE) 2168/2017 All. Punto 1.b
<i>"Gli spazi all'aperto ai quali hanno accesso le galline devono essere coperti prevalentemente di vegetazione e possono essere utilizzati solo come frutteto, bosco o pascolo, se quest'ultima utilizzazione è autorizzata dalle competenti autorità"</i>			
Spazi all'aperto non idonei			
Spazi all'aperto idonei			

Elemento di verifica	50	Arricchimenti ambientali (Sistemi alternativi)	
Fonti di arricchimento ambientale, come substrati che stimolino e soddisfino il comportamento di becchettare in cerca di cibo, dovrebbero essere equamente distribuite ed accessibili agli animali. Ad esempio, balline di paglia, blocchetti beccabili minerali di erba medica rappresentano materiali efficaci che le galline utilizzano volentieri. Usare i giusti arricchimenti ambientali aiuterà a prevenire plumofagia e cannibalismo			
Arricchimenti non forniti			
Viene fornito un arricchimento idoneo e ben distribuito nell'ambiente ogni 2.000 capi			
Vengono forniti due o più arricchimenti idonei differenti e ben distribuiti nell'ambiente ogni 2.000 capi			

AREA	C	ANIMAL BASED MEASURES
Elemento di verifica	51	MUTILAZIONE - Mutilazioni
146/2001 All. Mutilazioni e altre pratiche Punto 19 - 267/2003 All. A Punto 8		
<i>"E' vietata la bruciatura dei tendini ed il taglio di ali per i volatili se non a fini terapeutici certificati. Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali. Le pratiche di cui al presente punto sono effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda"</i> <i>"Al fine di prevenire plumofagia e cannibalismo, e' consentito il taglio del becco, a condizione che sia effettuata da personale qualificato su pulcini di eta' inferiore a dieci giorni destinati alla deposizione di uova sotto la responsabilita' del veterinario"</i> Al fine della valutazione, se sono presenti animali con debeccaggio effettuato in un'azienda diversa da quella sottoposta a valutazione si considera applicabile solo per la presenza/assenza di mutilazioni consentite/vietate. Si considera ottimale la mancanza di qualsiasi mutilazione su tutti gli animali		
Presenza di animali con mutilazioni vietate o mutilazioni consentite che non rispettano i requisiti richiesti dalla normativa		
Presenza di animali con mutilazioni che rispettano i requisiti richiesti dalla normativa		
Tutti gli animali sono integri e non presentano mutilazioni		

Elemento di verifica	52	Mortalità settimanale media
La mortalità settimanale media si ottiene sommando le mortalità settimanali diviso il numero di settimane dall'accasamento. La mortalità settimanale è definita come il numero di morti (inclusi i soppressi) registrati nell'arco di una settimana, diviso il numero di animali presenti il settimo giorno precedente, espresso in percentuale. È equivalente ricorrere al dato di mortalità cumulativa più recente da dividere per il numero delle settimane intercorse dall'accasamento. Il dato è attendibile se valutato su un ciclo di produzione che abbia superato almeno la 45° settimana dall'accasamento delle pollastre, diversamente prendere in considerazione anche il dato di mortalità settimanale media del ciclo precedente		

Mortalità settimanale media superiore a 0,20%	
Mortalità settimanale media compresa tra 0,10% e 0,20%	
Mortalità settimanale media inferiore a 0,10%	

AREA	GRANDI RISCHI E SISTEMI DI ALLARME
------	------------------------------------

Elemento di verifica	53	ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI - Illuminazione per l'ispezione	146/2001 All. Controllo Punto 3
"Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile"			

Assenza di illuminazione artificiale corretta e funzionante per l'ispezione	
Presenza di illuminazione artificiale corretta e funzionante per l'ispezione	

Elemento di verifica	54	ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA - Ispezione degli impianti automatici e meccanici e gestione delle situazioni di emergenza	146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13
----------------------	----	--	--

"Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali." (es. metodi alternativi di alimentazione)

Gli impianti automatici o meccanici che possono influenzare il benessere animale (sistemi automatici di alimentazione/abbeveraggio, ventilazione, ecc.) possono essere considerati indispensabili per la salute degli animali; per questo devono essere ispezionati una volta al giorno. Il giudizio migliorativo può essere dato in presenza di un piano documentato della gestione di situazioni d'emergenza o di incidenti che possono minacciare il benessere degli animali (danno agli impianti di alimentazione/abbeveraggio, incendi, condizioni climatiche estreme)

Impianti automatici o meccanici ispezionati meno di 1 volta/giorno	
Impianti automatici o meccanici ispezionati almeno 1 volta/giorno	
Impianti automatici o meccanici ispezionati 1 o più volte/giorno e presenza di un piano documentato della gestione delle situazioni di emergenza	

Elemento di verifica	55	ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA - Sistema di allarme	146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13
----------------------	----	--	--

"In caso di guasto all'impianto [di ventilazione] deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari"

Gli impianti fondamentali per la salute ed il benessere animale, come l'impianto di ventilazione, devono essere provvisti di un sistema di allarme; detto sistema di allarme deve essere sottoposto a controlli e manutenzioni regolari. Se l'allevamento non necessita di un impianto di ventilazione artificiale assegnare la risposta accettabile. Il giudizio migliorativo può essere assegnato in presenza di un sistema di allarme che riguardi anche altri impianti (oltre a quello di ventilazione) indispensabili per la sopravvivenza ed il benessere degli animali (es. sistema di alimentazione/abbeveraggio)

Assenza di un sistema di allarme all'impianto di ventilazione artificiale e/o assenza di controlli regolari	
Presenza di un sistema di allarme all'impianto di ventilazione artificiale controllato regolarmente	
Presenza aggiuntiva di un sistema di allarme riguardante altri impianti indispensabili per la sopravvivenza ed il benessere degli animali controllato regolarmente	

Elemento di verifica	56	ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA - Presenza di un impianto di riserva (ventilazione)	146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13
----------------------	----	---	--

"Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali."

Qualora per la salute ed il benessere degli animali sia presente e necessario un sistema di aerazione artificiale con ventilazione unicamente forzata, occorre prevedere un opportuno sistema sostitutivo che all'occorrenza consenta un ricambio d'aria sufficiente per gli animali presenti, in attesa che il guasto venga corretto (es. apertura d'emergenza di finestre/generatore di corrente, ecc.) e che lo stesso sia sottoposto a periodici interventi di verifica e manutenzione. Se l'allevamento non necessita di un impianto di ventilazione forzata (es. idonea circolazione naturale dell'aria, pascolo, ecc.) assegnare la risposta accettabile.

Il giudizio migliorativo può essere dato in presenza di un piano documentato della gestione delle situazioni d'emergenza o di incidenti che possono minacciare il benessere degli animali (guasto degli impianti di ventilazione artificiale), descritto nei Manuali di corretta prassi operativa

Assenza / inadeguatezza dell'impianto di riserva, in caso di ventilazione artificiale	
Presenza di un impianto di riserva adeguato	
Presenza aggiuntiva di un piano di emergenza formalizzato	

Elemento di verifica	57	Presenza di generatore di corrente
Deve essere disponibile un generatore di corrente in grado di sopperire a tutti gli impianti elettrici essenziali per il benessere delle galline ovaiole qualora venisse a mancare l'elettricità		

Assente e/o non funzionante	
Presente e funzionante	
Presente, funzionante e con documentazione che certifichi i controlli regolari	

Elemento di verifica	58	Impianto di riserva idrica
----------------------	----	----------------------------

Assente e/o non funzionante	
Presenza di soluzioni temporanee per l'approvvigionamento di emergenza di acqua (es. autobotte)	
Possibilità di agganciarsi all'acquedotto o presenza di fonte alternativa	

Elemento di verifica	59	TENUTA DEI REGISTRI - Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici	146/2001 All. Registrazione Punti 5-6
----------------------	----	---	---------------------------------------

"Il proprietario o il custode ovvero il detentore degli animali tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119, e successive modificazioni ed integrazioni e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta."

Sono presenti le registrazioni informatizzate dei trattamenti su Vetinfo Farmacosorveglianza, ai sensi della Legge 20 novembre 2017, n. 167 e s.m.i.

Assenza delle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza o non corretta registrazione dei trattamenti	
Corretta registrazione dei trattamenti in Vetinfo farmacosorveglianza	

Elemento di verifica	60	TENUTA DEI REGISTRI - Tenuta delle registrazioni dei dati	146/2001 All. Registrazioni Punti 5-6 - D.Lgs 134/2022 art.9 comma 10; 136/2022 art.6; art.11 comma 4 & all.3
----------------------	----	---	---

(i riferimenti al D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, attualmente abrogato, si intendono fatti ai corrispondenti articoli dei decreti legislativi 5 agosto 2022, n.134 e n. 136)

"Le mortalità sono denunciate ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954 n. 320. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta."

"L'operatore provvede alla registrazione in BDN di tutte le informazioni inerenti agli animali identificati singolarmente, alle partite, agli insiemi e ai gruppi di animali, nonché agli eventi che li riguardano, con i tempi di cui al presente articolo e con i modi previsti nel manuale operativo anche ai fini della generazione del registro della propria attività nella stessa BDN. Tale registro sostituisce qualsiasi altro registro aziendale cartaceo o su altro supporto concernente l'identificazione e registrazione degli animali."

"[...] gli operatori nel caso in cui non siano ancora disponibili nel sistema «ClassyFarm.it», le apposite funzionalità informatiche per la tipologia di stabilimento di cui sono responsabili, adempiono agli obblighi del presente articolo tenendo in modalità elettronica o cartacea, per cinque anni, la documentazione riguardante almeno le informazioni di cui all'allegato 3 del presente decreto."

Vedasi anche D. Lgs. 136/2022 art. 6 *"Notifica e comunicazione delle malattie all'Autorità competente"* e Allegato 3 *"...individuazione e registrazione e segnalazione delle mortalità anomale"*

Verificare in BDN la presenza del registro di carico e scarico e la corretta registrazione delle informazioni, al fine di valutare se si siano verificate eventuali mortalità anomale.

Nel caso si siano verificate mortalità anomale, verificare che siano state correttamente individuate, registrate e segnalate.

Si considera non conforme: assenza in BDN del registro di carico e scarico o mancata o non corretta registrazione delle informazioni e/ o evidenza di mortalità anomale non registrate ai sensi del D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 136	
Si considera conforme: presenza in BDN del registro di carico e scarico e corretta registrazione delle informazioni e mancata evidenza di mortalità anomale non registrate ai sensi del D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 136	

Elemento di verifica	61	ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE - Somministrazione di sostanze illecite	146/2001 All. Mangimi acqua e altre sostanze Punto 18
----------------------	----	--	---

"Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere"

Verificare il registro o le registrazioni elettroniche dei trattamenti e l'armadietto o eventuali confezioni o giacenze di farmaci

Somministrazione di sostanze non consentite	
Sostanze non consentite non somministrate	